



La NATO adotta la propria strategia per l'intelligenza artificiale

📅 29/12/2021

📌 PROTEZIONE DEI DATI E CYBER SECURITY, PROSPETTIVE

Roberto A. Jacchia
Andrea Palumbo

Nel mese di ottobre, l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) ha adottato¹ una propria strategia per l'intelligenza artificiale², sulla scia delle numerose iniziative recentemente intraprese da vari Stati nel mondo e dall'Unione europea per far fronte alle sfide e alle opportunità che questa presenta. Con la nuova strategia, gli Stati membri della NATO hanno stabilito i principi che guideranno le proprie azioni relative all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per finalità di difesa e sicurezza.

La strategia è stata motivata dalla realizzazione che l'intelligenza artificiale

potrebbe avere un forte impatto in tutte le aree in cui l'organizzazione esercita le proprie competenze principali: difesa collettiva, gestione delle crisi e cooperazione in materia di sicurezza. Per il futuro, la NATO ambisce a favorire l'adozione dell'intelligenza artificiale nei propri Stati membri, con soluzioni che ne permettano l'interoperabilità, al fine di supportare l'esercizio delle proprie competenze.

La strategia per l'intelligenza artificiale persegue molteplici finalità. Oltre a dettare i principi che gli Stati membri dovrebbero seguire per assicurarne un utilizzo responsabile, la NATO intende promuoverne l'adozione per le attività di

¹ La strategia è stata adottata nel corso della riunione dei ministri della difesa degli Stati membri della NATO, che si è tenuta nei giorni 21 e 22 ottobre 2021. Il comunicato stampa

rilasciato dalla NATO in seguito alla riunione è disponibile al seguente [LINK](#).

² Un riassunto con gli aspetti salienti della strategia adottata è disponibile al seguente [LINK](#).



sicurezza e difesa, al contempo identificando e mitigando i relativi rischi.

Al centro della strategia si colloca l'utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale nel settore della difesa, nel pieno rispetto dei valori e delle norme dell'organizzazione, nonché del diritto internazionale. In particolare, gli Stati membri si impegnano a far sì che le applicazioni d'intelligenza artificiale che intendono sviluppare o impiegare nei settori di competenza rispettino i sei principi seguenti: legalità, *accountability*, trasparenza, affidabilità, governabilità, e attenuazione degli effetti discriminatori. Questi principi sono sostanzialmente equiparabili a quelli individuati dalla Commissione in una propria comunicazione del 2019³, ove si esponevano, appunto, i requisiti necessari per assicurare la fiducia verso le applicazioni dell'intelligenza artificiale⁴. Inoltre, i principi NATO coincidono largamente anche con i principi ispiratori della proposta di regolamento recentemente presentata dalla Commissione in materia⁵, soprattutto per le applicazioni di intelligenza artificiale considerate ad alto rischio.

La strategia riconosce l'importanza della cooperazione tra la NATO, il settore privato⁶ e il mondo accademico. Ciò prefigura, per il futuro, significative opportunità di contratti per la ricerca, lo sviluppo e la fornitura di applicazioni tecnologiche impiegabili nell'ambito della difesa o della sicurezza, anche al di là di

quelle tradizionali dell'industria degli armamenti, dell'industria aerospaziale e delle comunicazioni, coinvolgendo anche altri attori, quali le *start-ups* innovative e i ricercatori accademici.

Come in tutti i settori a cui l'intelligenza artificiale sta approdando, anche per le collaborazioni future tra il settore pubblico e il privato per lo sviluppo di soluzioni di difesa e sicurezza sarà fondamentale che i diritti di proprietà intellettuale dei licenzianti siano adeguatamente tutelati. La tutela dei diritti di proprietà intellettuale relativi alle applicazioni di intelligenza artificiale è un tema che sta generando un dibattito a tutto campo nel mondo accademico e professionale, con vaste aree di incertezza e di vero e proprio vuoto normativo. Ne sono un esempio le recenti divergenze giurisprudenziali e di prassi applicativa delle autorità brevettuali che si sono registrati sulla possibilità o meno che un'intelligenza artificiale possa venire indicata come inventore in una domanda di brevettazione, con soluzioni diverse allo stato fornite dall'Ufficio Europeo dei Brevetti, negli Stati Uniti d'America, nel Regno Unito, in Australia ed in Sud Africa.

Sarà di particolare interesse seguire gli sviluppi della proposta di regolamento europeo, attesi già nel 2022, e quelli settoriali in ambito NATO che verosimilmente procederanno in parallelo.

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, "creare fiducia dell'intelligenza artificiale antropocentrica, del 08.04.2019, COM(2019) 168 *final*.

⁴ I sette requisiti fondamentali, individuati negli orientamenti del gruppo di esperti ad alto livello creato dalla Commissione, sono: intervento e sorveglianza umani; robustezza tecnica e sicurezza; riservatezza e *governance* dei dati; trasparenza; diversità, non discriminazione ed equità; benessere sociale e ambientale; e *accountability*.

⁵ Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'unione del 21.04.2021, COM(2021) 206 *final*.

⁶ Il settore privato, cui il documento della strategia fa riferimento, include le c.d. "*Big tech*", le *start-ups*, le piccole e medie imprese, e gli investitori privati disposti ad apportare capitale di rischio (ad esempio, i fondi di *private equity*).



Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Andrea Palumbo

ASSOCIATE

 a.palumbo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com